

Dinamiche demografiche e pensioni

di Loredana Vittorini

Negli ultimi dieci anni la spesa previdenziale è cresciuta benché sia diminuito il numero delle pensioni. L'andamento demografico della veterinaria promette una impennata delle pensioni di vecchiaia che già l'anno scorso hanno inciso per il 60%. Cosa ci dicono questi numeri? La risposta è nei primi effetti della riforma.

- **Puntando il mirino sulla spesa che l'Ente ha sostenuto per pagare i trattamenti di pensione** ai propri iscritti nell'ultimo decennio, si rileva come ad una ormai consolidata crescita della spesa non sia corrisposta una correlata crescita del numero delle pensioni che a loro volta hanno subito una lenta ma costante diminuzione.

La principale causa, che giustifica questo strano fenomeno, è che a fronte di cessazioni di trattamenti pensionistici ante Legge 136/91 con importi molto esigui, si registrano **attivazioni di pensioni con importi considerevolmente più consistenti**. Risulta infatti che **le pensioni maturate sotto la vigenza della legge 136/91 coprono l'86,50% dell'intera spesa previdenziale**, seppur rappresentino appena la metà del numero complessivo dei

trattamenti pensionistici in essere. La restante metà è costituita da pensioni dirette o a superstiti calcolate secondo la vecchia normativa.

Entrando nello specifico della spesa previdenziale dell'ormai trascorso 2009, si rileva come gran parte della spesa sia costituita dall'onere **per l'erogazione delle pensioni di vecchiaia (il 60%)** a seguire troviamo le reversibilità al 19%. Sono in leggero aumento le **pensioni di invalidità/inabilità**, che comunque rappresentano sempre un onere molto basso, pari al 5% sul totale della spesa.

CURIOSANDO PER L'ITALIA E NON SOLO

La cartina mostra com'è distribuita in termini





percentuali la spesa delle pensioni sul territorio nazionale e internazionale per l'anno 2009.

(considerando il riscatto degli anni di laurea), pur mantenendo la possibilità di continuare ad esercitare la libera professione con l'iscrizione attiva all'albo.

IL FUTURO E GLI EFFETTI DELLA RIFORMA

Soffermandoci sempre sulla spesa e guardando l'andamento demografico della categoria, è prevedibile **per i prossimi anni un'impennata delle domande delle pensioni di vecchiaia con un conseguente incremento della spesa.** A fronte di questa composizione demografica degli iscritti e dovendo garantire l'equilibrio di gestione per almeno altri 30 anni, si sono accentuati i livelli di attenzione dell'Ente e si sono messi a punto degli interventi da applicare tempestivamente per aumentarne la loro efficacia.

Il frutto di tutto ciò è stata la **riforma del sistema pensionistico dell'Enpav** deliberato dall'Assemblea Nazionale dei Delegati lo scorso 13 Giugno 2009, approvato all'inizio del 2010 dai Ministeri vigilanti e che produce i suoi effetti dal 1 gennaio di quest'anno. **Gli interventi correttivi adottati stanno generando già i primi effetti sulle pensioni.** È stata introdotta **una pensione di vecchiaia "flessibile"** che sostituisce definitivamente la pensione di anzianità, e che consente di accedere al trattamento pensionistico con 60 anni di età ed almeno 35 anni di anzianità contributiva

Ciò che emerge nell'immediato è un sensibile incremento delle domande di pensionamento, ma in realtà si tratta di soggetti che erano prossimi al raggiungimento dei requisiti per



un'eventuale anzianità o vecchiaia. Infatti, dati demografici alla mano, si evidenzia che **già dal 2011 sarebbe cominciata a delinearsi la curva crescente del numero dei pensionamenti**, rispetto ai quali la riforma ha un impatto significativo per due aspetti: **il primo** consente una flessibilità di accesso maggiore, senza necessità di sospendere l'attività professionale; **il secondo** è che grazie ai coefficienti di neutralizzazione che riducono l'importo finale

della pensione spettante, l'impatto dell'aumento di spesa è neutrale per casse dell'Ente. Alla luce di ciò, è centrato l'obiettivo della riforma, che nel tempo sarà sempre più evidente, di mantenere un equilibrio del sistema pensionistico nel lungo periodo, allineandosi alle peculiarità della professione veterinaria che in certe particolari realtà lavorative richiede di poter accedere anticipatamente al trattamento pensionistico.

EROGAZIONI ASSISTENZIALI: CRITERI DI CONCESSIONE E DI DOMANDA



Si ricordano agli iscritti le disposizioni attuative in merito alla concessione dei benefici assistenziali, ad integrazione dei principi fondamentali previsti dagli artt. 39 e seguenti del Regolamento di attuazione allo Statuto dell'Ente. Le disposizioni, oltre a definire dei criteri guida che facilitano la valutazione delle istanze, stabiliscono particolari modalità operative.

In caso di malattia o infortunio, ad esempio, viene fissato il **requisito dell'inattività professionale minima di tre mesi, necessaria per la presentazione della domanda**. Tale requisito risponde all'esigenza di individuare un periodo idoneo a creare un effettivo disagio economico, presupposto fondamentale per il riconoscimento del contributo, che non deve essere considerato come un rimborso per spese mediche. Per il rimborso dei costi sostenuti per le cure

mediche è comunque attiva la Polizza sanitaria Unisalute.

Un altro aspetto da evidenziare riguarda il riconoscimento di **particolari categorie di erogazioni assistenziali, con l'introduzione di specifici contributi per l'assistenza domiciliare e per i danni subiti in seguito a calamità naturali**. È stato inoltre predisposto un apposito modello di domanda, che è disponibile sul sito dell'Ente e presso tutti gli Ordini Provinciali. Si ricorda che la richiesta, redatta sull'apposito modulo, va presentata tramite l'Ordine di appartenenza, che la trasmetterà all'Ente, apponendovi il suo parere. Il modello è volto a facilitare l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie per la valutazione della richiesta: in questo modo i tempi di gestione della domanda si riducono notevolmente, garantendo una maggiore tempestività nell'erogazione di un sussidio che risponde a un bisogno urgente. A questo scopo è stato introdotto il limite temporale entro cui è possibile presentare domanda, di **180 giorni dall'evento che ha determinato lo stato di precarietà economica**.

Per una disamina completa della casistica, delle modalità operative e di tutte le altre informazioni relative alle Erogazioni Assistenziali si rimanda alla lettura del testo contenente i "Criteri per l'attribuzione delle provvidenze straordinarie" ed al modello di domanda. www.enpav.it